

*Carlo Miglietta*

## **LA CHIAMATA DEI CRISTIANI ALLA POVERTA'**

Quaranta milioni di persone nel mondo muoiono ogni anno per fame: un bambino ogni otto secondi. Il 20% della popolazione del mondo, che vive nei paesi più ricchi, controlla l'80% del Prodotto Interno Lordo e l'80% delle esportazioni mondiali; il 23% della popolazione mondiale, quella che vive nell'emisfero Nord, consuma l'84% per cento delle risorse del pianeta. Ormai esiste una vera "idolatria" del mercato (Centesimus annus, n. 39.40).

### **IL GIUDIZIO DI GESU' SULLE RICCHEZZE**

#### **UN NUOVO ANNUNCIO: IL RICCO NON SI SALVA**

**Guai ai ricchi:** Gesù riprende i "Guai!" profetici contro i ricchi (Lc 6,24-25). Gesù considera i ricchi come esclusi dal Regno per il solo fatto di possedere beni (Lc 16,19-31; cfr Gc 5,1-5). **L'episodio del giovane ricco:** Nel brano cosiddetto "del giovane ricco" (Mc 10,17-27), il Maestro annuncia la grande difficoltà della salvezza dei ricchi (Mc 10,23); doveva essere una posizione innovativa se l'evangelista nota per due volte lo stupore dei discepoli (Mc 10,24.26). E' il trauma della prima Chiesa, che talora propose varianti testuali più morbide, trasformando i "ricchi" in "coloro che confidano nelle ricchezze"; o ponendo "gomena" ("kàmilos") al posto di "cammello" ("kàmelos"), per non rendere proprio impossibile l'ingresso dei ricchi in Paradiso. I Padri della Chiesa, commentando questo brano, noteranno come l'accumulo di ricchezze sia contrario alla carità.

**Condividere per salvarsi:** Dice Giovanni Crisostomo: "Come è possibile dunque che il ricco si salvi? Possedendo le cose che gli appartengono in comune con i bisognosi".

#### **LA RICCHEZZA E' INGIUSTA**

**Il diritto di tutti ai beni essenziali:** Gesù non afferma che i beni sono qualche cosa in sé di negativo (Mc 6,30-44; 8,1-16). Gesù insegna che i bisogni materiali vanno soddisfatti (Mc 2,23-28). **Il primato della persona sull'economia:** I beni terreni vanno subordinati al benessere individuale (Mt 8,28-34). **La ricchezza è accaparramento di beni altrui:** In un mondo dove "i poveri li avrete sempre con voi" (Gv 12,8), il Maestro definisce la ricchezza come "disonesta", "ingiusta" (Lc 16,11) perchè è sempre "ricchezza altrui", è accumulo di beni che invece vanno condivisi (Lc 16,12). Le ricchezze sono sempre frutto di peccato, sono beni di cui diventiamo "amministratori disonesti" (Lc 16,1-15). **Amministratori dei poveri:** "Il pane che tu tieni è per l'affamato, il mantello che custodisci nell'armadio è per il nudo, le calzature che marciscono a casa tua sono per chi è scalzo, l'argento che hai sotterrato è per il povero" (Basilio). "La proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto incondizionato assoluto. Nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario" (Populorum progressio, n. 23; cfr CCC nn. 2403-2404). **La condanna del prestito a interesse:** La parola del Signore (Lv 25,35-38; Es 22,25; cfr Ez 22,12; Mt 5,42.44-45; Lc 6,34-36) ci deve interrogare sul sistema bancario, e sull'intero modello economico capitalistico, che si basa sul creare denaro con il denaro...

#### **O DIO O "MAMMONA"**

La ricchezza è egoismo: ecco perchè è definita "mammona" (Lc 16,9.11.13), l'idolo-accaparramento che si contrappone al Dio Amore-Dono; in ebraico è "ma'amun", che ha la stessa radice della fede ("emunà", da cui il nostro "amen"). Il credente è chiamato a fare una scelta di fondo, perchè le ricchezze non sono compatibili con la sequela del Signore (Lc 16,13; cfr Mt 6,24). **La ricchezza è "diabolica":** Essa ci separa da Dio (Lc 8,14; Mt 22,1-5; Lc 12,15-21): "L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali" (1 Tm 6,6-11). **La povertà è affermazione dell'essenziale** (Mc 12,38-44). **I poveri saranno i nostri giudici in Paradiso:** Non solo Cristo si identifica nei poveri (Mt 25,31-46), ma saranno loro che ci accoglieranno o no nel Regno (Lc 16,4.9; 14,12-14).

### **SEGUIRE GESU' POVERO**

#### **SCEGLIERE GLI ULTIMI**

Sull'esempio del Maestro, i discepoli devono essere concretamente al fianco di tutti coloro che soffrono (2 Cor 1,3-4; Mt 25,34-37; Gc 2,15-16; Mt 10,1; Mc 6,13; 16,17-18; Mt 5,46-48; cfr Rm 12,20; Lc 10,29-37), e vivere "da ultimi" (Rm 12,15; Eb 10,33; 1Cor 12,26).

### **LASCIARE TUTTO PER SEGUIRE IL SIGNORE**

La chiamata di Gesù comporta il "lasciare ciò che si possiede abbandonandolo" (Mc 1,18; Mt 4,20; Mc 1,20; Mt 4,22; Lc 5,11. 28; 18,29; 14,26. 27). E' un passo impegnativo, che va ben ponderato (Lc 14,28-33). **La povertà, vocazione per tutti:** "Non c'è nessuno che abbia lasciato..." (Mc 10,28); "Chiunque non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo" (Lc 14,33). **Una missione povera:** (Mt 10,9-10; Lc 10,4; Mc 6,8-9). **Poveri di spirito:** "Se anche distribuissi tutte le mie sostanze... ma non avessi la carità, niente mi giova" (1 Cor 13,3). **La povertà sacramento della fede:** Solo chi accoglie dentro di sé la felicità del Regno di Dio lascia tutto per esso (Mt 13,44-46).

### **CONDIVIDERE CON I POVERI**

**Atto di giustizia:** (Lc 3,1; 11,41). **"Imitatio Dei":** Gesù, "da ricco che era, si è fatto povero per voi, perchè voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,7-9; cfr Eb 2,17-18).

**Conseguenza della compartecipazione ai beni divini:** Per Paolo il fondamento della condivisione è la necessità dell'uguaglianza ("isòtes"), che nasce dalla comune compartecipazione ai beni divini (2 Cor 8-9). **Concretizzazione del comandamento dell'amore:** In Gesù non c'è l'esaltazione del pauperismo in sé. Il distacco è gesto "per gli altri", è gesto d'amore. La prima comunità proporrà la condivisione dei beni "perchè non ci fosse tra loro nessun povero" (At 4,34), come realizzazione del comando della carità (Gv 13,34.35). **Segno escatologico:** E' il Cielo il vero investimento finanziario, la vera banca, il luogo dove conviene far fruttare i capitali (Lc 12,33-34; Mt 6,19-21; 1 Tm 6,17-19).

**Dono e liturgia:** (2 Cor 9,7; At 5,3-4; Rm 15,27; 2 Cor 9,11-15; Is 1,11-17...). **EUCARESTIA E SCELTA DEI POVERI**

**L'Eucarestia, sacramento della carità e del servizio:** Giovanni fa esegesi dell'istituzione dell'Eucarestia raccontandoci di Gesù che si mette a lavare i piedi ai discepoli (Gv 13,12-20). L'Eucarestia è la celebrazione di Cristo che si fa mangiare dai suoi, invitandoci a farci mangiare dai fratelli "in memoria di lui" (Lc 22,14-20). Paolo afferma che la comunità celebra indegnamente la cena del Signore se manca di attenzione per i fratelli poveri (1Cor 11,17-34). **L'"agape fraterna":** I cristiani per parecchi secoli organizzarono prima dell'Eucarestia le "cene di carità" o "agapi". **L'offerta liturgica:** Prassi antichissima (Eb 13,15-16; 1 Cor 16,1-2).

### **LA CHIAMATA DEI CRISTIANI ALLA POVERTA'**

**Una chiamata per tutti:** Non basta una pratica individuale della condivisione con i poveri. Quanto facciamo pressione perchè la nostra Chiesa sia veramente schierata con gli ultimi? Possono i cristiani appoggiare partiti che non mettano al primo posto la lotta per un sistema economico che crei giustizia per i poveri? **"Occhi nuovi" per accorgersi dei poveri:** Bisogna che coniughiamo Bibbia e giornale, Parola di Dio e lettura della storia (Lc 10,31). **Contro un'economia di sfruttamento:** Occorre anche sviluppare la capacità di cogliere le cause profonde della povertà, di riconoscere le radici strutturali dell'ingiustizia. Non possiamo adattarci ad una visione antropologica che riduce la persona a semplice consumatore e che si rivela ateistica e materialistica. **Una vita sobria:** Scelte di "austerità"; ecologiche; "consumo critico", attento ad evitare i prodotti delle Ditte che sfruttano i lavoratori e il Terzo Mondo e sono inquinanti; "boicottaggio"; "Commercio equo e solidale"; "Banche etiche"; "bilanci di giustizia"... **Educare ad un'economia di comunione:** Proporre comportamenti ispirati a gratuità, solidarietà e attenzione agli ultimi.

### **I POVERI CI EVANGELIZZANO**

Se il regno di Dio è dei poveri (Lc 6,20), è alla loro scuola che dobbiamo metterci per potervi accedere. I poveri sono il sacramento vivente di Cristo (2 Cor 8,9): sono i poveri che ci fanno incontrare Gesù sulle strade della nostra vita (Mt 25,40).

**Bibliografia:** Miglietta C., Condividere per amore. La chiamata dei cristiani alla povertà, Gribaudi, Milano, 2003

**E-mail:** migliettacarlo@gmail.com

**Sito web:** www.giemmegi.org

